SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Il cordoglio per la morte di Filiberto Rossi. Su Uisp Nazionale, il post di Tiziano Pesce, il post dell'Uisp Piemonte, QuotidianoPiemontese
- Legge sulle lobby: disco verde dalla Camera, ora il testo passa al Senato. Ecco cosa prevede. Si Milano Finanza

ALTRE NOTIZIE:

- Remigrazione, le opposizioni occupano la sala e la conferenza alla Camera viene annullata. Su L'Espresso
- Musk: "500 mila migranti regolarizzati? Per creare un blocco fedele alla sinistra". La replica di Sanchez: "Marte può attendere, l'umanità no". Su L'Espresso
- Rapporto Sport 2025. Due cittadini italiani su tre scelgono uno stile di vita attivo, sedentarietà ai minimi storici. Il settore sportivo vale l'1,5% del PIL. Su SporteSalute
- Barcellona, sulla spiaggia il ritratto della piccola Hind Rajab nell'anniversario della sua morte. Su La Stampa
- Il costo ecologico di queste Olimpiadi invernali sarà un gioco al massacro. Su Il Fatto Quotidiano
- L'Italia rinnova la cooperazione con la polizia egiziana 10 anni dopo l'omicidio di Giulio Regeni. Su IlFattoQuotidiano

- L'isola senza cura. Bressanello: «Salute mentale, il carcere ormai è un anello del sistema sanitario. Ma così non funziona». Su Vita
- Referendum, il no al voto per i fuorisede? «Una scelta faziosa, contro la partecipazione dei giovani». Su Vita

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- In arrivo il primo debutto del 1° Cross di Fresonara, in provincia di Alessandria. Su BioCorrendo
- Un nuovo programma dedicato allo sport andrà in onda su Tvrs: "Uisp Tv un nuovo magazine", realizzato dalla redazione di Ascoli Piceno. "Lo sport per tutti" è il tema della serata e il primo appuntamento è previsto sabato sera 31 gennaio. Su YouTvrs
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pescara, tutto il calcio Uisp minuto per minuto con 12 interviste. Su Uisp Magazine
- Uisp Bologna, Strabologna: ecco a voi la t-shirt ufficiale 2026
- Uisp Parma, Uisp C5 Femminile - 2025/2026: Lanterne Valtaro vs La Paz Antirazzista

---

UISP sportpertutti Nazionale

Ciao Filiberto, porteremo con noi il tuo impegno di partigiano

Filiberto Rossi ci ha lasciato il 29 gennaio, 98 anni, fondatore Uisp Torino, dirigente nazionale e assessore con il sindaco Novelli. Funerali 2 febbraio

Filiberto Rossi ci ha lasciato il 29 gennaio, dopo un ricovero in ospedale a causa di uno scompenso cardiaco. Aveva 98 anni, era stato partigiano e aveva contribuito alla Liberazione della città di Torino, poi fondatore e presidente Uisp Torino e dirigente nazionale nell'Uisp e nell'Arci. Nel 1975 viene **chiamato dall'allora sindaco di Torino, Diego Novelli, per diventare assessore** e abbandona temporaneamente il ruolo di vertice della Uisp Piemonte, per tornare nel 1997 e rimanere alla guida fino al 2009

La camera ardente sarà allestita alla " **Sala Colonne" di Palazzo Civico a Torino** lunedì 2 febbraio, dalle ore 10.30 presso la. Sempre lunedì, seguiranno i funerali alle ore 15,30 presso il Cimitero Monumentale di Torino. Sarà presente anche il presidente Uisp nazionale, Tiziano Pesce.

Alla sua famiglia, all'amata compagna **Santina Vinciguerra,** ai suoi cari, alla comunità uispina piemontese ea quanti lo hanno conosciuto va l'abbraccio più sincero di tutta l'Uisp.

"A nome mio personale e di tutta l'Uisp Nazionale esprimo il più profondo cordoglio per la scomparsa di Filiberto Rossi figura storica di immenso valore per il nostro movimento associativo e per le istituzioni che ha animato - ricorda **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - Già presidente dell'Uisp Torino, poi dell'Uisp Piemonte e dirigente nazionale. Era l'ultimo consigliere emerito partigiano vivente della Città di Torino, già assessore comunale e presidente di circoscrizione. Una vita dedicata alla buona politica, allo sport sociale, al terzo settore, alla legalità.

Filiberto Rossi, classe 1928, è stato non solo **uno dei padri fondatori dell'Uisp**

, ma anche uno straordinario protagonista della Resistenza. Fin da giovanissimo ha vissuto in prima persona l' impegno partigiano a Torino e in Piemonte, partecipando ad azioni di propaganda, sabotaggio e sciopero contro il **nazifascismo** e contribuendo alla liberazione della città con coraggio e determinazione dopoguerra, ad un impegno civile e politico che lo vide partecipe della costruzione democratica del Paese. Nel campo associativo, Rossi ha dato vita alla Uisp a Torino negli anni '50, avviandola poi sull'intero territorio piemontese, contribuendo in modo decisivo alla **definizione di uno sport educativo,** realmente popolare e accessibile a tutti. **Sotto la sua guida, a più riprese, l'Uisp ha sviluppato attività** che coniugavano sport, aggregazione sociale e promozione dei diritti, radicandosi nei quartieri e nelle comunità come proposta originale di sport popolare, anticipando valori e approcci dello sport per tutti e per tutte".

L'Uisp perde u **n riferimento autorevole** , ma conserva l'eredità delle sue idee, della sua umanità, del suo rigore e del suo esempio. Come presidente nazionale ho avuto il privilegio di poterlo ascoltare ancora, in presenza, a Torino, il 15 Febbraio dello scorso anno, ad aprire il **Congresso dell'Uisp Regionale Piemonte** con un momento di approfondimento intitolato "Non c'è futuro senza storia", al fianco, tra gli altri, di don Luigi Ciotti. Un intervento lucidissimo, con una speciale profondità di lettura, tra memoria, presente e, appunto, futuro. Una vera e propria lectio magistralis sull'UISP e sulla strada da percorrere.

Non dimenticherò mai il suo caloroso abbraccio, il suo buffetto affettuoso, alcune parole che conserverò per sempre nel cuore, il suo augurio di buon lavoro per il nuovo mandato. **In questo momento così triste,** la comunità Uisp si stringe unita nel ricordo.

Grazie, Filiberto, per averci insegnato a credere nella forza dello sport di cittadinanza per cambiare la società, per promuovere i diritti, per cercare di non lasciare nessuno indietro, per la democrazia, la libertà, la pace.
Grazie di tutto Filiberto, che la terra ti sia lieve".

Uisp Piemonte e Uisp Torino , insieme a molte associazioni, forze sociali e istituzioni hanno ricordato la figura di Filiberto Rossi e pubblicato i **numerosi messaggi di cordoglio giunti in queste ore.**

“Il 15 febbraio 2025 avevamo invitato Filiberto Rossi ad aprire il nostro Congresso Regionale, presso la sede del Gruppo Abele a Torino – **scrive Uisp Piemonte, insieme a Patrizia Alfano e Stefania D'Agostino** - Non è stato un saluto formale né il racconto della storia di questa nostra grande Associazione, di cui tu sei stato uno dei principali fondatori.

Avevi letto ogni documento, ogni notizia, eri come sempre aggiornato, così come avevi insegnato ad essere a tante e tanti di noi che era importante studiare ed “essere preparati”. **Ma nel tuo caso alla preparazione si aggiungeva sempre - e fu così anche quel giorno - una capacità di analisi e visione, unica e rara.** Un'analisi puntuale sulle criticità del momento, dei rapporti con e tra il mondo sportivo, con le Istituzioni e in particolare con il governo.

Un elenco di ciò che con forza dobbiamo chiedere e per cui dobbiamo batterci, ripreso anche dall'intervento successivo al tuo che fu, quello di **Luigi Ciotti.** Un intervento importante per l'oggi e per il futuro della UISP.

Salutandoti ci siamo ripromessi di continuare quel discorso con un'intervista e un corso di formazione con le nostre ei nostri giovani dirigenti. Realizzeremo comunque quell'intervista promessa, attingendo ai numerosi documenti che ci hai lasciato. **Daremo vita anche al corso di formazione** che avevamo concordato: non dimenticare la storia di cui sei stato protagonista, guardando al futuro secondo i tuoi insegnamenti, è oggi più che mai vitale. È il nostro modo **per continuare a difendere la tenuta democratica del Paese** , promuovendo la partecipazione e contrastando tutto ciò che nello sport — e nella società — tradisce questi valori. **Ciao Filiberto, la nostra profonda vicinanza va a Santina Vinciguerra, sua compagna di vita fino alla fine".** . *(a cura di IM)*

MILANO FINANZA

Legge sulle lobby: disco verde dalla Camera, ora il testo passa al Senato. Ecco cosa prevede

di Giusy Iorlano

29 gennaio 2026, 13:30Ultimo aggiornamento: 18:08

Prevista l'istituzione presso il Cnel del Registro pubblico per la trasparenza dell'attività dei lobbisti. Individuate le categorie di decisori pubblici e rappresentanti di interessi

*Disco verde in Aula alla Camera, con **122 voti a favore,** 104 astenuti e nessun voto contro, al ddl Lobby, che passa ora al Senato. Le opposizioni hanno così confermato la posizione espressa in commissione Affari costituzionali al termine dell'esame del testo.*

*Il provvedimento, che contiene una "Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi", a prima firma del presidente della commissione Affari costituzionali **Nazario Pagano** (Fi), che ne è stato anche relatore, è stato approvato in prima lettura.*

*Si tratta di un **provvedimento atteso da anni**, più volte discusso nelle scorse legislature ma mai arrivato al traguardo finale, e sollecitato anche dalla Corte costituzionale e dalle istituzioni europee.*

*A livello internazionale, sono, infatti, diverse le nazioni, dal **Canada** alla **Francia**, che hanno adottato **normative specifiche per regolamentare il lobbismo** e anche l'Unione europea ha previsto un "registro per la trasparenza" che disciplina le relazioni tra i portatori di interesse e le istituzioni comunitarie. Il provvedimento approvato oggi, 29 gennaio, in prima lettura si propone di regolamentare e dare trasparenza all'attività svolta dai rappresentanti di interessi come **contributo alle decisioni pubbliche**, ma sempre «nell'osservanza della normativa vigente, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni e con obbligo di lealtà e integrità verso di esse».*

Cosa prevede la nuova normativa

*La nuova normativa sul lobbying, articolata in **12 articoli,** nasce anche dai risultati dell'indagine conoscitiva promossa lo scorso anno dalla commissione Affari costituzionali e riunisce diverse iniziative parlamentari precedenti.*

*Al centro della disciplina, ora all'esame del Parlamento, c'è il **ruolo del Cnel,** cui viene affidato il compito di istituire il Registro pubblico per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi, che sostituirà ogni precedente registro analogo. Il Registro conterrà i **dati identificativi di rappresentanti e portatori di interessi** e sarà affiancato da un codice deontologico, la cui violazione potrà comportare l'espulsione.*

*Secondo il dossier della Camera, il **Registro** dovrà essere consultabile anche sui siti istituzionali degli enti cui appartengono i decisori pubblici. Sempre nell'ambito del Cnel sarà istituito un **Comitato di sorveglianza** sulla trasparenza dei processi decisionali pubblici, composto da nove membri: tre nominati dal presidente dell'ente e sei estratti a sorte da un elenco di trenta esperti tra professori universitari e avvocati con almeno venti anni di esperienza. **Nessun compenso** o rimborso è previsto. Il Comitato dovrà riferire annualmente **entro il 30 giugno** al presidente del Consiglio e ai presidenti delle Camere sull'attività dei portatori di interessi.*

*La scelta di affidare al **Cnel** il ruolo centrale nella nuova disciplina ha suscitato critiche dalle opposizioni, che avevano auspicato l'intervento di autorità indipendenti come **Antitrust o Agcom.** In Aula, la linea prevalente è stata quella dell'astensione.*

Infine, i decisori pubblici avranno il diritto di richiedere al Comitato la rimozione o la correzione di informazioni relative a loro incontri ritenuti inesatti o già pubblicati.

#Lobbying4change: ci siamo andati vicino, altra occasione mancata

*Secondo la coalizione **Lobbying4change** il testo è meno incisivo del previsto perchè «esclude dagli obblighi di trasparenza alcuni tra i principali attori che svolgono attività di relazioni istituzionali, come ad esempio Confindustria, compromettendo per i cittadini la possibilità di valutarne l'influenza sulle decisioni pubbliche». La Camera «ha perso un'occasione: quella di approvare una legge sul lobbying efficace e senza sconti alle associazioni datoriali», denuncia **Federico Anghelé,** direttore di The Good Lobby. «Il risultato finale è una legge meno ambiziosa, meno coerente e meno incisiva rispetto agli obiettivi iniziali della riforma, incapace di garantire parità di trattamento tra tutti i soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi». La coalizione annuncia che continuerà a promuovere «un confronto costruttivo volto a rafforzare la disciplina della rappresentanza di interessi» in Senato.*

L'Espresso

Remigrazione, le opposizioni occupano la sala e la conferenza alla Camera viene annullata. Marsella (Casapound): "L'antifascismo è mafia"

Salta la conferenza stampa con Casapound, Fronte skinheads e Rete dei patrioti prevista per oggi e ospitata dal leghista Furgiuele: "Salvini ne era al corrente e sicuramente non si dissocia". Provano comunque a

entrare a Montecitorio ma vengono bloccati all'ingresso

Una mattinata di caos alla Camera, dove si sarebbe dovuto tenere l'incontro sulla remigrazione ospitato dal leghista Domenico Furgiuele con esponenti di Casapound, Rete dei patrioti e Fronte skinheads. Ma dopo che le opposizioni hanno occupato la sala di Montecitorio, per "motivi di ordine pubblico" sono state sospese tutte le conferenze stampa previste per oggi.

Poco prima, il deputato di Avs Angelo Bonelli aveva rinnovato l'appello al presidente della Camera, il leghista Lorenzo Fontana, affinché vietasse l'iniziativa ospitata dal suo compagno di partito: "Consentire l'ingresso di naziskin e neofascisti negli spazi della Camera dei deputati rappresenta un oltraggio gravissimo alla memoria dei nostri padri e delle nostre madri costituenti".

Poi, si è passati al presidio in sala cantando Bella ciao e confrontandosi apertamente - e in maniera accesa - con Furgiuele che era presente nonostante avesse annunciato la sua partecipazione solo in video.

Dopo qualche momento di tensione fuori da Montecitorio, gli esponenti del comitato Remigrazione e riconquista stavano provando comunque a entrare alla Camera insieme a Furgiuele - "Sono sotto la mia responsabilità" - ma all'ingresso sono stati comunque bloccati dal servizio sicurezza di Montecitorio: "Per questioni di ordine pubblico oggi nessun ospite esterno può entrare".

Ha parlato di "atto mafioso" Luca Marsella, portavoce di Casapound e uno dei relatori della conferenza stampa. "Se la conferenza stampa è stata annullata è una vergogna. Noi dobbiamo entrare in Parlamento. Siamo di fronte a un atto mafioso, oggi l'antifascismo è mafia - ha detto Marsella provando a entrare a Montecitorio, mentre il comitato di Remigrazione e riconquista intonava l'inno italiano -. L'atto mafioso è quello dei parlamentari".

Poi gli esponenti del comitato remigrazionista hanno specificato di non avere "rapporti con Vannacci e con nessuno del governo. Noi - sottolineano - vogliamo rimpatriare anche l'immigrazione regolare con incentivi volontari, perché è in atto una sostituzione dei popoli europei".

Per Furgiuele, sono i deputati di opposizione ad essere "antidemocratici" perché "non permettono di esprimere il proprio pensiero". Poi, ha aggiunto: "Matteo

Salvini era al corrente che io facevo questa iniziativa e sicuramente non si dissocia". E ha annunciato che riproverà a organizzare un'altra conferenza.

"La libertà di parola e di pensiero è garantita dalle leggi e non può essere in alcun modo limitata da una sinistra violenta e arrogante che occupa perfino le sedi istituzionali come un Askatasuna qualunque - scrive la Lega in una nota -. I temi della sicurezza, della tutela delle forze dell'ordine e del contrasto all'immigrazione clandestina sono prioritari ed è legittimo discuterne in tutte le sedi: per questo, la Lega ha organizzato una grande mobilitazione con raccolta di firme a sostegno dell'agente indagato dopo la morte di uno spacciatore clandestino a Milano. I tentativi di bavaglio della sinistra non ci fermeranno".

Mentre dentro Montecitorio esponenti di M5s, Pd, Avs, Italia viva e Azione occupavano la sala, fuori il segretario di +Europa Riccardo Magi partecipava a un flah mob mostrando cartelli che recitano: “No alle leggi razziali. No alla Camera dei fasci" e un altro con l'immagine di Giacomo Matteotti e la scritta "La Storia vi osserva”.

"Quanto avviene oggi dentro la Camera dei deputati - ha detto Magi parlando alle telecamere - è sconvolgente e grave e dobbiamo prendere con serietà il contenuto politico della conferenza, se pensiamo che il concetto di remigrazione è alla base di quello che accade negli Stati Uniti con Ice, cioè l'idea della deportazione delle persone in base alla loro nazionalità o alla loro etnia. C'è l'idea di leggi razziali che furono emanate nel 1938 e l'anno successivo la Camera dei deputati divenne Camera dei fasci". “

La cosa ancora più sconcertante è che non ho ascoltato nessun esponente della maggioranza o del governo prendere le distanze e condannare in modo netto questa iniziativa. Evidentemente - ha osservato Magi - questo pezzo di attivismo dichiaratamente neofascista se non neonazista è molto più importante per la destra di governo di quello che ci si vuole far credere", ha concluso.

L'Espresso

Musk: "500 mila migranti regolarizzati? Per creare un blocco fedele alla sinistra". La replica di Sanchez: "Marte può attendere, l'umanità no"

Il miliardario ha ricondiviso un post di un influencer conservatore che accusava il governo di Madrid di usare la regolarizzazione per sconfiggere la destra perché - questo il ragionamento - si "importa un blocco di elettori massiccio e leale che è in debito con la sinistra”

Da una parte c’è **Elon Musk**, diventato ormai da tempo megafono dell’estrema destra globale; dall’altra **Pedro Sanchez**, il leader europeo più a sinistra che non si vergogna di fare cose di sinistra. A un re-tweet di Musk di un post molto critico sulla recente **regolarizzazione** **di mezzo milione di immigrati in Spagna**, il premier spagnolo ha replicato: **“Marte può attendere, l’umanità no”**.

Il post che Musk ha commentato è dell’influencer conservatore **Miles Cheong**, che su X conta oltre un milione di follower e che ha riproposto teorie in voga nell’ultradestra. “La Spagna ha appena legalizzato 500 mila stranieri illegali per **'sconfiggere l'estrema destra'** - si legge nel post condiviso da Musk -. Non è nemmeno più un segreto. Legalizzando 500 mila clandestini con il pretesto di sconfiggere l'estrema destra, Pedro Sanchez sta essenzialmente lasciando cadere la maschera. Questa è **ingegneria elettorale** - aggiunge Miles Cheong, accompagnando il post con immagini di migranti -. La logica è semplice: legalizza mezzo milione di persone, **accelera la cittadinanza (che per molti richiede solo due anni) e hai effettivamente importato un blocco di elettori massiccio e leale che è in debito con la sinistra**”.

Gli argomenti di Cheong, condivisi da Musk, sono gli stessi usati dal partito di estrema destra **Vox** e dai **Popolari** alle quali ieri - 29 gennaio - ha replicato il ministro della Giustizia, **Felix Bolanos**, segnalando che "la Spagna non ha un problema di immigrazione" e accusandoli di diffondere "**fake news**" poiché i migranti regolarizzati "non votano alle elezioni politiche".

La misura licenziata dal governo Sanchez prevede una regolarizzazione straordinaria per oltre mezzo milione di migranti, a cui verrà concesso un **permesso di residenza legale** per chi era presente in Spagna, senza precedenti penali da almeno cinque mesi prima del 31 dicembre del 2025. Il permesso, in un primo momento annuale, consentirà fin da subito l'accesso al lavoro in tutti i settori e su tutto il territorio nazionale, oltre ai ricongiungimenti familiari per i figli minori. La finestra per le domande si aprirà ad aprile e chiuderà il 30 giugno.

Quotidiano Piemontese

Muore all'età di 97 anni Filiberto Rossi, prese parte alla Resistenza e fu cofondatore dell'Uisp

La camera ardente avrà luogo lunedì 2 febbraio alle ore 10.30 presso la "Sala Colonne" di Palazzo Civico a Torino

TORINO – È morto all'età di 97 anni all'ospedale Mauriziano di Torino Filiberto Rossi, dopo alcuni giorni di ricovero. Cofondatore e presidente dell'UISP ente di promozione sportiva del Partito comunista italiano in cui fu chiamato ai vertici locali da metà degli anni Cinquanta per un ventennio; in giovane età ha fatto parte della Resistenza nelle fila della Sap, Squadre di azione patriottica.Nel 1975 fu assessore comunale di Torino per il sindaco Diego Novelli, dopo avere maturato una collaudata esperienza all'opposizione da consigliere comunale nelle tornate precedenti.

Nel 1997 in occasione del sessantennale tornò ai vertici della UISP per rimanere alla guida fino al 2009.

La camera ardente avrà luogo lunedì 2 febbraio alle ore 10.30 presso la “Sala Colonne” di Palazzo Civico a Torino. Sempre lunedì, seguiranno i funerali alle ore 15,30, presso il Cimitero Monumentale di Torino.

LA STAMPA

Barcellona, sulla spiaggia il ritratto della piccola Hind Rajab nell'anniversario della sua morte

Nel secondo anniversario della sua morte, attivisti pro Pal hanno srotolato sulla spiaggia di Barcellona una gigantografia di Hind Rajab, la bambina di Gaza ritrovata morta nella Striscia il 29 gennaio 2024 dopo essere rimasta intrappolata in un'auto sotto il fuoco israeliano per ore accanto ai cadaveri dei suoi parenti. La madre di Hind ha lanciato un appello all'attenzione internazionale sulla difficile situazione dei bambini di Gaza: "Hind Rajab non è solo una bambina. Oggi Hind rappresenta tutti i bambini di Gaza. Il suo nome è diventato un grido. La sua immagine è diventata una testimonianza", ha detto. La disperata richiesta dei soccorsi della bambina è stata raccontata nel film "La voce di Hind Rajab", vincitore del Leone d'Argento al Festival del Cinema di Venezia lo scorso settembre e candidato all'Oscar.

il Fatto Quotidiano

Il costo ecologico di queste Olimpiadi invernali sarà un gioco al massacro

Cadrà sempre troppo tardi il giorno in cui prenderanno tutti coscienza dello scempio olimpico

Ci manca giusto **Greg Bovino**, il capo della famigerata **Ice** trumpiana, con quella sua aria da post-nazista da serie tv *L'uomo nell'alto castello*, a Milano Cortina 2026, magari alla cerimonia inaugurale bi-locata il 6 febbraio, tra il demolendo San Siro e i nuovi scempi 'sportivi' nella fu Perla delle Dolomiti.

Sono state soltanto un tocco in più, le voci non confermate su una presenza Ice in Italia al seguito degli atleti americani: in realtà gli statunitensi dovrebbero essere protetti principalmente dal Secret Service e dal Dss (Diplomatic Security Service), a cui collaborano anche agenti dell'anti-immigrazione.

Resta il problema di fondo **dell'immagine** di queste Olimpiadi di Milo e Tina, le mascotte presentate come 'due simpatici ermellini che incarnano lo **Spirito Italiano** – si noti la maiuscola sovranista, *nda* – che li ispira: naturalmente curiosi, amano lo sport e la vita all'aria aperta, ma anche divertirsi. Rappresentano l'energia contemporanea, vibrante e dinamica del nostro Paese'. Sic!

In perfetta linea 'assurdista' Milo e Tina fanno pur sempre meno ridere delle due bandiere della sostenibilità sventolate fin dall'annuncio della sventurata impresa politico-economica. Ora, delle Olimpiadi che dovevano essere a costo zero si conoscono già abbastanza gli oneri **mostruosi** (5 miliardi di euro) a carico dei cittadini italiani, documentati puntualmente dal *Fatto* e anche dal pamphlet di Paper First *Una montagna di soldi* di **Giuseppe Pietrobelli.**

E' il tema del costo ecologico che, pur evidente, rimane sempre un po' meno in luce. Qualche provvidenziale nevicata d'inizio febbraio, per esempio, copre opportunamente l'enormità d'energia e di acqua **sprecate** finora anche solo per preparare i vari terreni di gioco, compresa l'agghiacciante nuova pista per il bob.

I giornaloni e le televisioni fanno poi di tutto per esaltare casomai i **record di affluenza turistica** delle due Regioni principalmente coinvolte. L'ultima notizia strombazzata riguarda il tetto dei 53 milioni di presenze registrate in **Lombardia** nel 2024, il 65% di stranieri; il Veneto ha toccato quasi quota 73 milioni e 500mila, di cui 67,5% da fuori

Italia (c'era proprio bisogno anche di un evento olimpico per due Regioni già così ricche, anche di visitatori?!?).

Cala il silenzio selettivo, invece, sulle prime notizie circa l'impatto olimpico, documentato in prima battuta da un report pubblicato il 19 gennaio da Scientists for Global Responsibility, un'organizzazione indipendente con sede a Lancaster, nata nel 1992 come associazione di scienziati pacifisti per il contrasto agli armamenti atomici e poi allargatasi **all'ambientalismo** con centinaia di ricercatori associati e il collettivo New Weather Institute.

Le conclusioni non lasciano spazio ai dubbi: 'sulla base dei soli dati ufficiali – escludendo le emissioni relative agli accordi di sponsorizzazione – questo rapporto SGR stima che le Olimpiadi invernali del 2026 causeranno emissioni di gas serra di circa **930mila tonnellate di anidride carbonica** equivalente (tCO2e), con il maggior contributo – circa 410mila tCO2e – dovuto ai viaggi degli spettatori. Il che si tradurrà nei prossimi anni in una perdita di circa 2,3 chilometri quadrati di copertura nevosa e **oltre 14 milioni di tonnellate di ghiaccio glaciale**, impatti importanti sull'ambiente necessario per sostenere gli sport invernali'.

Il rapporto SGR ha provato a fare una stima anche del **costo ecologico** 'degli accordi di **sponsorizzazione** tra le Olimpiadi invernali e tre grandi società altamente inquinanti – Eni, Stellantis e ITA Airways – , che indurranno ulteriori emissioni di gas serra di circa 1,3 milioni di tCO2e – circa **il 40% in più** rispetto al resto dell'impronta di carbonio stimata dell'evento – comprese le emissioni dovute alla preparazione, alla costruzione di infrastrutture, all'hosting e al viaggio degli spettatori.

Queste emissioni extra porteranno a ulteriori perdite future di 3,2 km² di copertura nevosa e oltre 20 tonnellate di ghiaccio glaciale. Ciò pone l'impatto totale per i Giochi e questi tre accordi di sponsorizzazione a 5,5 km² di perdita di copertura nevosa e **oltre 34 milioni di tonnellate** di ghiaccio glaciale'.

E’ un **gioco al massacro**, dunque, per il terreno tradizionale degli stessi sport intorno a cui si costruisce il gigantesco affare. E che le Alpi non avessero proprio bisogno di un tale trattamento olimpico lo indica anche solo il fatto che negli ultimi cinque anni l’Italia ha perso per il riscaldamento climatico la bellezza di **265 stazioni sciistiche**, e i nostri cugini francesi – che si sono aggiudicati i Giochi del 2030 – hanno fatto il funerale ad altre 180 località con impianti di risalita per lo sci e contorno. Chiusure che peraltro lasciano nell’ambiente montano **ferite vistose** e alquanto costose da provare a rimarginare.

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala si è mostrato alquanto **piccato** quando una voce autorevole del Partito democratico milanese ha osato evocare per il futuro un qualche possibile segnale di discontinuità rispetto alle scelte dell’amministrazione. L’allusione era relativa alle note questioni legate all’edilizia e al modello di città per soli ricchi.

Peccato che cadrà sempre troppo tardi il giorno in cui prenderanno tutti coscienza dello **scempio olimpico**, con il patto politico-istituzionale sottostante contratto con la Lega e le forze di destra: come dicono gli scienziati, tutto quel che doveva essere evitato per garantire la sostenibilità all’insostenibile circo bianco dei Giochi (ovvero nuove sedi e infrastrutture, incentivo ai viaggi aerei degli spettatori, sponsorizzazioni inquinanti), è stato platealmente fatto.

il Fatto Quotidiano

A 10 anni dall’omicidio Regeni, l’Italia rinnova la cooperazione con la polizia del Cairo. Le critiche: “Piantedosi si vergogni”.

Firmato un nuovo memorandum con l’Accademia di Polizia del Cairo, Quelle stesse forze egiziane da anni già sotto accusa per la violenza, la repressione e il mancato rispetto dei diritti umani.

L'ultimo oltraggio alla memoria di **Giulio Regeni**, a dieci anni dal sequestro, dalle torture e dall'**omicidio** del ricercatore italiano, arriva da Roma, nel cuore del quartiere Eur della Capitale. È lì che si celebra, in un hotel a quattro stelle, la conferenza finale della seconda fase di **Itepa2**, progetto di **cooperazione** per la formazione delle forze di sicurezza di 22 Paesi africani. Una cornice nella quale l'Italia ha firmato un **nuovo memorandum** con l'**Accademia di Polizia del Cairo**, alla presenza del capo della Polizia **Vittorio Pisani** e del presidente della stessa accademia del Paese nordafricano, **Ibrahim Youssef Nedal Abdelkader**. Quelle stesse forze egiziane del regime di **Al Sisi**, da anni già sotto accusa per la violenza, la repressione e il mancato rispetto dei diritti umani. E protagoniste di uno dei **depistaggi** più clamorosi e sanguinari del caso Regeni: la mattanza di **cinque innocenti**, che il regime egiziano tentò di far passare come gli autori dell'omicidio. Una messinscena nel tentativo di **sviare le indagini** e allontanare le responsabilità degli apparati d'intelligence.

Mentre il **processo** in Italia contro i **quattro 007 egiziani** è ancora oggi in sospeso, per l'Italia l'Egitto è ormai tornato da anni un partner affidabile, indispensabile. Nel nome degli affari e della realpolitik. Un "**Paese sicuro**", come considerato dal governo Meloni, al di là delle violazioni sistematiche dei diritti, delle sparizioni forzate, delle torture. E della verità processuale ancora non raggiunta sul caso Regeni, di fronte ad anni di depistaggi e mancata collaborazione del Cairo. Così non sembra esserci **alcun imbarazzo** nel siglare nuove intese di cooperazione, confermando la polizia egiziana come centrale nella formazione delle forze di altri Paesi africani. L'ennesimo atto di **normalizzazione dei rapporti**, politici e commerciali, dopo il vertice al Viminale di poche ore prima, con tanto di onori e complimenti, tra il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** e l'omologo egiziano **Mahmoud Tawfik**, omaggiato con tanto di *photo opportunity* e un comunicato in cui si rivendicava il "**dialogo strategico** tra i due Paesi in una visione condivisa di stabilità, sicurezza e responsabilità nel Mediterraneo". Senza il minimo accenno al caso Regeni. Dimenticato, di fatto, dall'esecutivo e dai suoi ministri, già protagonisti di passerelle e vertici al Cairo, nel segno della rinnovata concordia.

Lo stesso Piantedosi aveva pure elogiato i rapporti tra le polizie di Roma e del Paese nordafricano, evocando la sua soddisfazione per "**l'ottima collaborazione**". Parole inaccettabili per la **famiglia Regeni**: "Tutto il male che si è accanito su Giulio continua ancora oggi, per chi, sotto il regime, quella tortura la subisce nella **assoluta impunità**. Questo dovrebbe far sì che non avvenga che il ministro dell'Interno italiano si incontri con quello egiziano, si facciano grandi **complimenti** per la collaborazione nel fermare l'immigrazione che viene da un paese, l'Egitto, che non è un Paese sicuro. Dal Cairo scappano persone che stanno subendo le conseguenze del regime che ha torturato e ucciso Giulio. E che ogni giorno tortura e uccide e fa sparire almeno tre persone al giorno", aveva ricordato l'avvocata della famiglia, **Alessandra Ballerini**.

Eppure, per i vertici della polizia italiana non sembrano esserci problemi. Così è stato lo stesso Vittorio Pisani, in un breve margine con alcuni cronisti, a rivendicare il presunto successo del progetto Itepa (*International Training at the Egyptian Police Academy*), nato con l'obiettivo di creare un centro internazionale di formazione specialistica presso l'Accademia della Polizia del Cairo. Un'iniziativa promossa dal Dipartimento della pubblica sicurezza, in collaborazione con la stessa Accademia egiziana, con il sostegno finanziario della **Commissione UE**: "L'importanza di questo progetto è **accrescere la professionalità** delle polizie africane che collaborano con le organizzazioni europee, elevando gli standard internazionali di **garanzia dei diritti umani**", ha rivendicato. Per poi aggiungere, sollecitato sul caso Regeni: "La Polizia di Stato è stato l'organo che ha svolto le indagini sul caso Regeni, indagini portate avanti anche con la **collaborazione** e l'acquisizione di documenti forniti dalla **Polizia egiziana**. Così si può agevolare quella cooperazione investigativa e giudiziaria **affinché anche il caso Regeni giunga a una conclusione**". Parole che stridono non poco con la realtà dei fatti. E che rievocano quella retorica su una presunta collaborazione, in realtà mai avvenuta. Sbandierata soltanto a parole, come più volte dimostrato dai **38 teste** ascoltati nel processo che vede imputati quattro 007 egiziani. Ovvero, **Usham Helmi**, il generale **Sabir Tariq** e i colonnelli **Athar Kamel Mohamed Ibrahim**, e **Magdi Ibrahim Abdelal Sharif**, accusati del reato di **sequestro di persona pluriaggravato** (mentre al solo Sharif sono

contestati anche i reati di concorso in lesioni personali aggravate e di concorso in **omicidio aggravato**).

“Errare è umano, perseverare… Altro che collaborazione. Da dieci anni siamo di fronte a bugie e depistaggi sistematici, ancora attendiamo prove concrete di una volontà che vada in quella direzione. Non ne abbiamo mai visto il minimo segnale”, spiega a *ilfattoquotidiano.it*, il deputato Pd **Gianni Cuperlo**, sempre presente alle udienze del processo. E che già aveva accusato Piantedosi per il suo incontro al Viminale: “**Mi vergogno** per lui e per la sua immoralità”.

Allo stesso modo sulle ombre di Itepa e dei progetti di formazione tra polizie, a contestare i successi sbandierati è **Alice Franchini**, di *EgyptWide for Human Rights*. Una delle ong che negli scorsi anni, così come fatto da diversi parlamentari europei, hanno denunciato la scarsa trasparenza sui contenuti del progetto e sulle operazioni di monitoraggio in merito alla difesa dei diritti umani, al di là della supervisione prevista da parte di Oim e Unhcr: “Il programma Itepa2, concluso in questi giorni, presenta un *syllabus*, dove tra i contenuti non c’è mai alcuna menzione di strumenti formativi legati all‘**incorporazione dei diritti umani** nelle pratiche di polizia. Se ne parla soltanto riguardo la gestione della comunicazione con i media, quindi è prettamente una **questione di immagine**“. Ma non solo: “Gli strumenti di **monitoraggio**, così come i nomi dei partecipanti al programma, non sono resi pubblici. Abbiamo chiesto al Ministero dell’Interno italiano in passato se vengano fatti dei **controlli preventivi** su chi siano gli agenti di questi Paesi che partecipano al programma Itepa, per verificare che non siano persone che magari in passato si sono macchiate di **abusi** o di **crimini** nell’esercizio delle loro funzioni di polizia o di forze di sicurezza. Ma non è chiaro se questi controlli siano stati portati avanti”.

A pesare è soprattutto il nodo della cooperazione con il Cairo, in materia di sicurezza oltre che politica, a dieci anni dall’omicidio di Giulio Regeni, ancora senza una verità processuale. E dopo quell’incontro al Viminale che ha già scatenato le forti proteste delle opposizioni in Parlamento, con **Pd** e **Avs** che hanno già annunciato

un’interrogazione parlamentare. Mentre è l’ong Mediterranea a scagliarsi contro il ministro Piantedosi: “Le sue dichiarazioni sono una vergogna per il nostro Paese”.

VITA

Bressanello: «Salute mentale, il carcere ormai è un anello del sistema sanitario. Ma così non funziona»

Parla il fondatore di Domus de Luna, una Fondazione che opera in Sardegna da vent'anni. Indica una delle carenze più gravi del sistema sanitario nazionale: i distuirbi psichiatrici, spesso legati alle dipendenze, e i servizi destinati a donne e bambini che hanno vissuto incuria, maltrattamenti e abusi.

«C’è una criticità insidiosa all’interno dell’emergenza sanitaria, in **Sardegna** come nel resto d’Italia. Riguarda tanti cittadini, ma non solo le fasce più fragili della popolazione. Mi riferisco al complesso mondo della **psichiatria**, ai problemi delle **dipendenze** da sostanze, alcol o gioco d’azzardo, ma anche ai servizi essenziali destinati a **donne e bambini che hanno vissuto incuria, maltrattamenti e abusi**». La preoccupazione di **Ugo Bressanello** (*nella foto d’apertura*), fondatore di **Fondazione Domus de Luna** di Cagliari, riassume il pensiero di tantissimi addetti ai lavori: medici, psichiatri, psicoterapeuti, operatori delle comunità di recupero, educatori. E lui, che negli ultimi vent’anni ha aperto comunità destinati alle più svariate categorie degli “ultimi”, sa bene di che cosa parla.

«Rafforzo il concetto già espresso: non esiste un’**emergenza Sardegna**, stiamo parlando di un problema comune a tutto il Paese. Parlo del **sistema di accoglienza e cura di coloro che hanno fragilità dal punto di vista psichico**. Ormai è arrivato al collasso. Magari a **Milano** si avverte un po’ di meno e a **Napoli** un po’ di più, ma la sostanza è questa», sottolinea Bressanello. «È il sistema a essere sbagliato. E ha bisogno di essere riformato in maniera profonda, alla radice».

«Avverto una fuga dalle responsabilità»

Il problema, dunque, è nazionale. «Ma in Sardegna, come in buona parte del Mezzogiorno, è particolarmente accentuato», sottolinea Bressanello. «La **legge Basaglia** è nata pensando a una strategia diversa da quella che è stata attuata in seguito. Quando sono stati chiusi i manicomi, non si pensava certamente a questo tipo di gestione. **Avverto una fuga dalle responsabilità.** Sento sempre più spesso frasi del tipo: “Se lui o lei non vuole curarsi, cioè se non c’è la consapevolezza e la decisione di queste persone di fare un passo avanti verso la cura, io non posso farci niente”. Lo sentiamo ripetere da anni, sempre più di frequente. A che cosa porta

questo atteggiamento? Se non abbiamo una rete di servizi sul territorio o comunque porte aperte alle quali queste persone possano bussare, rivolgersi e trovare accoglienza e risposte, tutte queste problematiche si traducono quasi sempre in un solo modo: **il carcere diventa quasi un anello del sistema sanitario, che però non funziona**. Il ricettacolo di tutte queste persone che non hanno un riferimento preciso e sicuro. Ho letto la recente intervista di VITA alla Garante dei detenuti della Sardegna: ebbene, confermo ogni singola parola pronunciata da **Irene Testa**. In molte celle degli istituti di pena dell'Isola convivono detenuti sani e detenuti con disturbi psichiatrici. **È una bomba pronta a esplodere.** Lo diciamo in tanti da tempo, ma non mi sembra che si stia cercando una soluzione al problema».

Dove vanno a finire queste persone, se non vengono intercettate per tempo e aiutate adeguatamente? Bressanello non ha dubbi: «**Novantanove volte su cento, vanno a finire in carcere. Se non c'è un sistema che consente loro di essere fermate e poi ascoltate e supportate, finiscono col commettere qualche stupidata che pagano a caro prezzo.** Loro, da sole, non riescono a fermarsi: se hai problemi di dipendenze, non hai la lucidità per capire come agire per il meglio. **I pochi che non delinquono, e dunque non finiscono in carcere, si fanno male o fanno del male ad altre persone.** Il problema non è attribuibile al numero e alla qualità dei servizi offerti dalle comunità di recupero: è sbagliato proprio il modello alla base, e sono sbagliate le modalità attraverso le quali queste persone vengono inviate in comunità».

Il numero uno di Domus de Luna tocca poi un altro argomento critico. «Quando parlo con i dirigenti del settore sanitario, spesso tirano in ballo i budget risicati. Ma come possono parlare di soldi e di numeri, di fronte alla vita di una o più persone? Parliamo di vita buona e di vita terribile, se non addirittura di morte nei casi più disperati. Poco importa se siano problemi psichiatrici, di dipendenza o entrambe le cose: ormai, **buona parte di queste persone è in doppia diagnosi**, e c'è una complessità enorme nella gestione di questi casi. Soprattutto in carcere, dove a volte non c'è il personale competente e comunque non ci sono i numeri necessari per far fronte all'emergenza. Perché di questo si tratta: quando va bene, **parliamo di un problema che riguarda il 30% dei detenuti. In molti casi, si arriva a punte del 50%**. Cioè uno su tre o addirittura uno su due».

«Per donne e bambini a rischio occorrono canali d'intervento più tempestivi»

«È un tema trasversale che non trova risposta», sottolinea Bressanello. «Ed è un aspetto che va a sommarsi alle criticità generali che caratterizzano il sistema sanitario nazionale e ormai riguardano tutti. Ci lamentiamo tanto di certi disservizi, che ormai sono sin troppo evidenti, figuratevi quali problemi ci sono all'interno del sistema penitenziario, considerando la qualità di moltissime strutture e il poco personale a disposizione. C'è poi **un altro aspetto delicatissimo e riguarda donne e bambini, che avrebbero bisogne di vie più brevi per determinate cure**. Faccio un esempio: un bambino che sta in comunità perché è vittima di incuria, maltrattamento o abuso, non può aspettare mesi per fare una terapia psicologica. Non può fare psicoterapia una volta ogni tanto. Perciò ha bisogno di un canale privilegiato. Anzi, parliamo di canale più tempestivo,

perché la parola “privilegio” può far pensare male. Qualcosa è stata fatta per le donne vittime di violenze, penso per esempio ai **codici rosa**. Ora dobbiamo pensare ai minori, a cominciare da quelli allontanati dalle famiglie d’origine. E questi interventi non possono finire con l’urgenza, vanno programmati nel lungo periodo. **Le persone che vivono questi drammi, ammesso e non concesso che riescano a recuperare dai traumi, hanno bisogno di tempo per produrre benefici e stabilità. In particolar modo se sei un bambino o un adolescente.** Si tratta, peraltro, di investimenti che consentono di far risparmiare parecchie risorse al sistema sanitario nel medio e lungo periodo. A volte si tratta semplicemente di **miopia politica**, perché i risultati in genere si vedono molto tempo dopo e di essi beneficerebbero altri. Occorrono politici illuminati, però oggi non se ne vedono tanti in circolazione. Servirebbe il coraggio di fare **investimenti generazionali**, che a mio avviso ridurrebbero in maniera importante il numero di giovani che finiscono nel mondo delle dipendenze e della violenza: sarebbero più sereni ed equilibrati, in quanto avrebbero curato i loro problemi e sanato i propri traumi nella maggior parte dei casi».

VITA

Referendum, il no al voto per i fuorisede? «Una scelta faziosa, contro la partecipazione dei giovani»

Nonostante le sperimentazioni passate, il governo nega il voto ai 5 milioni di fuorisede per il referendum sulla magistratura citando 'tempi tecnici' insufficienti. Per Emiliano Manfredonia, presidente di Acli, la scelta è dettata dai timori della vittoria del No, ma soprattutto minaccia la democrazia: «Se la partecipazione al voto continua a calare, perchè non si usa uno strumento che potrebbe rafforzarla?»

Mancanza di tempi tecnici. È la motivazione addotta da fonti del governo in merito alla decisione di non consentire il voto ai circa cinque milioni di fuoriesce presenti in Italia in occasione del referendum sulla riforma costituzionale della magistratura. Secondo il governo, non ci sarebbe stato abbastanza tempo per preparare e adottare un provvedimento speciale in materia. Così, in commissione Affari costituzionali **la maggioranza ha bocciato gli emendamenti dell’opposizione** per consentire il diritto di voto agli «elettori che per motivi di studio, lavoro o cure mediche sono temporaneamente domiciliati in un comune situato in una provincia diversa da quella in cui si trova il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti».

In un periodo in cui una delle principali minacce alla democrazia è la (non) partecipazione al voto, si tratta di una scelta miope. È vero, il referendum è dietro l’angolo (si vota il 22 e 23 marzo, la conferma definitiva è arrivata con la bocciatura da parte del Tar del ricorso presentato dal comitato del No al referendum) e, accettando di credere al governo perché fiduciosi nelle istituzioni, ora non c’è più tempo. «I comuni non riuscirebbero ad espletare» tutte le procedure necessarie entro la data del referendum,

«considerato il termine dei 14 giorni entro cui gli elettori devono iscriversi nelle liste speciali, previsto dall'emendamento», ha spiegato la sottosegretaria al ministero dell'Interno **Wanda Ferro**. «**Non c'è nessuna volontà di penalizzare i fuorisede**», ha aggiunto. Anzi, la volontà è quella di dare seguito alle sperimentazioni delle Europee 2024 e del referendum dello scorso giugno. «Continueremo su questa strada, ma con i giusti tempi per dare la possibilità di attrezzarsi ai tanti comuni italiani che al momento non sarebbero in grado di garantire le procedure richieste», ha detto Ferro.

Il referendum, però, non è spuntato all'improvviso nell'agenda politica nazionale, ma, al contrario, è il punto di arrivo di un percorso voluto, desiderato, agognato. Insomma, ci si poteva muovere per tempo. «Più che un passo indietro rispetto alle sperimentazioni, per me **questa decisione è un passo fazioso**», commenta con VITA **Emiliano Manfredonia**, presidente di Acli, in prima linea quando si parla di diritto al voto e partecipazione. La scelta dell'esecutivo, sostiene, non è tecnica ma premeditata: «Il governo il tempo lo aveva, ma essendo ovviamente interessato alla vittoria del Sì **immagino fosse preoccupato per come avrebbe potuto posizionarsi l'elettorato dei fuorisede**».

Al di là di questo sgambetto vero o presunto, il non voto rimane un'occasione persa. Dalle elezioni politiche del 2018 a quelle del 2022 l'affluenza è crollata dal 72,9% al 63,%. Alle Europee 2024 è scesa sotto il 50% (48,3%, sei punti in meno rispetto a quelle del 2019). Anche alle recenti elezioni regionali l'affluenza è stata misera, basti pensare a Toscana e Calabria dove ha votato meno di un avente diritto su due. «**Se la partecipazione al voto continua a calare, perché non si usa uno strumento che potrebbe rafforzarla?** Proprio perchè è un referendum senza quorum bisognava incentivare la partecipazione in particolare dei giovani. Sono perplesso, è una decisione grave», conclude Manfredonia.

Rapporto Sport 2025. Due cittadini italiani su tre scelgono uno stile di vita attivo, sedentarietà ai minimi storici. Il settore sportivo vale l'1,5% del PIL.

Lo sport italiano è sempre più un motore che muove l'Italia tra economia, lavoro e benessere sociale. È quanto emerge dal Rapporto Sport 2025, voluto dal Ministro per lo Sport e i Giovani e curato dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale e Sport e Salute, giunto alla sua terza edizione, che offre un quadro aggiornato e sistemico del contributo dello Sport al Paese, analizzandone il valore economico, la domanda di pratica sportiva, lo stato delle infrastrutture e l'impatto sociale degli investimenti.

I dati del Rapporto vedono il settore sportivo generare 32 miliardi di euro di valore aggiunto, pari all'1,5% del PIL (in crescita rispetto all'anno precedente) e che dà occupazione a 421mila persone. Numeri che raccontano un comparto in piena espansione, trainato dai servizi e da una filiera sempre più internazionale: l'export di beni sportivi vola a 4,7 miliardi di euro, con Stati Uniti, Francia e Germania come principali mercati di riferimento.

Ma la vera rivoluzione è nella quotidianità: sono 38 milioni gli italiani attivi. Due italiani su tre inseriscono nella loro agenda settimanale l'appuntamento con lo sport o con l'attività fisica. Rispetto al 2023, sono 1 milione gli italiani che hanno abbandonato il divano scegliendo uno stile di vita attivo, abbassando così il dato dei sedentari sino al minimo storico del 33,2%. Cresce in particolare la quota di chi pratica sport in maniera continuativa, che raggiunge il 28,6% della popolazione, pari a 16,4 milioni di persone, con incrementi significativi tra bambini e over 65. Sono invece 12,3 milioni gli italiani tesserati per un organismo sportivo, che svolgono attività in uno dei 107.804 enti sportivi dilettantistici.

Ad accogliere questa domanda crescente di sport, è oggi un'offerta di oltre 78mila impianti e 114mila spazi sportivi, come emerge dal Censimento Nazionale dell'Impiantistica Sportiva. Il 70% è di proprietà pubblica, con i Comuni protagonisti assoluti. Ma emerge un nodo cruciale: oltre il 40% degli impianti risale agli anni Settanta e Ottanta, un patrimonio che chiede interventi urgenti di riqualificazione e rigenerazione.

Il Rapporto mette in luce anche il valore sociale dello sport. I progetti infrastrutturali finanziati da ICSC registrano uno SROI superiore a 4,8, mentre gli investimenti sui progetti sociali e su alcune aree arrivano a generare un ritorno di 8,42: ogni euro investito si trasforma in più di otto euro di benefici per la comunità. Un moltiplicatore di impatto che conferma lo sport come leva di coesione, salute e inclusione.

Novità di questa edizione sono le Schede Regionali, che offrono per la prima volta una fotografia omogenea e comparabile della pratica sportiva e delle infrastrutture sul territorio. Uno strumento pensato non per stilare classifiche, ma per guidare le politiche pubbliche e orientare investimenti più efficaci.Andrea Abodi | Ministro per lo Sport e i Giovani
«Il lavoro che stiamo facendo come Governo da oltre tre anni è l'espressione di una visione sul ruolo e sulla funzione dello sport nella società italiana e il contributo che forniamo per l'affermazione del suo valore come descritto nel comma 7 dell'articolo 33 della Costituzione. Il Rapporto Sport è la rappresentazione fedele di questo impegno e gli effetti che si determinano, anno per anno, con una scomposizione e un'articolazione dei dati che consentono di andare sempre più in profondità e di orientare la strategia e la sua attuazione, a livello nazionale e territoriale. Grazie all'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale e alla nostra società Sport e Salute, restituiamo alla comunità e agli attori del sistema una rappresentazione puntuale di una serie di elementi essenziali che permettono di indirizzare le politiche pubbliche dedicate allo sport, ormai non più un settore accessorio, ma parte integrante, qualificato e quotidiano dell'impegno di Governo, finalizzato al miglioramento della qualità della vita e del benessere delle persone e delle comunità. Dal PIL sportivo alla domanda-offerta di sport in Italia, passando per gli investimenti pubblici nel settore e la relativa valutazione d'impatto socioeconomico, sono e saranno a disposizione numeri che ci aiutano a comprendere la realtà, anche nei fattori di forza-debolezza, ai quali quest'anno aggiungiamo il censimento nazionale degli impianti sportivi che ci permette di mappare le infrastrutture esistenti su tutto il territorio nazionale. Questo permetterà di alimentare una banca dati capace di guidare le politiche pubbliche, giungendo a un piano regolatore nazionale dell'impiantistica sportiva, che sia in grado di contribuire alla sostenibilità ad ampio spettro dei modelli gestionali degli impianti. Quanto è emerso oggi conferma che siamo sulla buona strada, il "modello Italia" dello sport cresce e si trasforma modulandosi in una dimensione di innovazione e rigenerazione che anno dopo anno raggiunge un traguardo che è al contempo una nuova linea di partenza proiettata a nuovi progetti»

Beniamino Quintieri | Presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale
«Il Rapporto Sport 2025 conferma l'importanza di disporre di un quadro informativo aggiornato e sistematico, capace di orientare in modo efficace le politiche pubbliche di sviluppo del settore sportivo. La lettura integrata dei dati economici, occupazionali e sociali consente di valutare l'impatto degli investimenti e di programmare interventi sempre più mirati e sostenibili sui territori. In questo percorso, la collaborazione istituzionale tra soggetti pubblici e operatori del sistema sportivo rappresenta un elemento essenziale per costruire politiche basate su evidenze e obiettivi condivisi. Come Istituto per il Credito Sportivo e Culturale continueremo a sostenere questo processo, affiancando amministrazioni e stakeholder attraverso strumenti finanziari e di analisi a supporto di una crescita equilibrata, innovativa e inclusiva del settore»

Marco Mezzaroma | Presidente di Sport e Salute
«Questi numeri sono la fotografia di un Paese che sta riscoprendo nello sport un motore di salute, inclusione e socialità. Il milione di italiani che in un anno ha abbandonato il divano evidenzia una realtà che sta cambiando in profondità. Lo sport è infatti sempre più percepito come un investimento personale e collettivo sul benessere e sulla qualità della vita. Lo dicono i 38milioni di italiani che hanno scelto uno stile di vita attivo e che rappresentano una domanda alla quale serve saper adeguare l'offerta. È per questo che Sport e Salute opera su tutto il territorio per dare opportunità immediate a questa voglia di sport, intervenendo per rendere l'attività fisica sempre più accessibile e supportando le istituzioni e gli organismi sportivi, anche attraverso strumenti come il Rapporto Sport e le Schede Regionali che diventano bussole per gli investimenti e per lo sviluppo di un settore che capace di trasformare l'Italia in un Paese più sano e più attivo»

BIO CORRENDO
PODISMO ATLETICA SPORT

Domenica debutta il 1° Cross di Fresonara

Il 1° febbraio si corre anche in Provincia di Alessandria con il 1° **Cross di Fresonara**.
La manifestazione doveva fare il suo debutto domenica 25 febbraio, ma le precipitazioni previste hanno convinto gli organizzatori a rinviare la gara a questa domenica.

L'evento sportivo si svolge sotto l'egida UISP ed è organizzato dall'ASD di Fresonara con il coinvolgimento di CamminaNovi e di NoviRunning.

Ritrovo presso il campo sportivo del paese a partire dalle ore 8.
Due le distanze previste 4,5km per tutte le categorie femminili e per gli SM65+, 6km per tutte le altre categorie maschili.

E' possibile ancora preiscriversi inviando una mail a camminanoviasd@gmail.com entro le 12 di domani, venerdì 30 gennaio.
Iscrizioni anche sul posto dalle ore 8 alle 9 di domenica mattina.

you tvrs

Nuovo programma su Tvrs dedicato allo sport

Una nuova trasmissione andrà in onda a partire da sabato sera 31 gennaio alle ore 21.15 sul canale 13. Arriva su Tvrs, Uisp Tv un nuovo magazine, realizzato dalla redazione di Ascoli Piceno. “Lo sport per tutti” è il tema della serata con tanti argomenti che sono stati toccati nel corso della trasmissione e che daranno lo spunto per le prossime puntate che andranno in onda mensilmente ogni sabato sera alle ore 21.15.

In studio per la prima puntata il presidente regionale Simone Ricciatti e il vice presidente Daniel Ficcadenti. In collegamento anche il massimo dirigente nazionale Tiziano Pesce. Appuntamento quindi a sabato 31 gennaio su Tvrs, canale 13.

pistoiasport

Eccellenza Uisp Pistoia: Marliana e Cantagrillo non sbagliano, la DAJC resta in scia

La 14ª giornata del campionato di Eccellenza Pistoiese conferma le gerarchie in vetta e regala gol, equilibrio e qualche segnale importante in chiave classifica.

Il **G.S. Marliana 1969** continua la propria marcia solitaria, mentre il **Cantagrillo** lancia un messaggio forte al campionato con una vittoria larghissima. Alle spalle, la **Nuova F.C. DAJC** rimane agganciata al treno di testa nonostante la penalizzazione. Il Marliana espugna il campo della **Piuvica** con un netto 0-2, una vittoria di personalità che permette ai rossoblù di mantenere il primato con 30 punti. Successo esterno anche per la **Nuova DAJC**, che supera 2-3 il **Monsummano** al termine di una gara combattuta e resta seconda a quota 27 punti, pur dovendo fare i conti con il punto di penalità. Il risultato più roboante di giornata arriva da **Cantagrillo**, dove i padroni di casa travolgono la **Polisportiva Bonelle** con un secco 5-0, rilanciandosi in classifica e avvicinando la zona alta del tabellone. Tre punti importanti anche per lo **Spell Campiglio**, che passa 1-2 sul campo del **Ramini Can Bianco** mostrando solidità e carattere.

Vittorie casalinghe per **Coiano Santa Lucia** e **Solve et Repete**, entrambe vincenti per 2-1 rispettivamente contro **Villa di Baggio** e **PRJ Acconciature**: risultati che permettono al **Coiano** di agganciare proprio Solve et Repete e Villa di Baggio in una zona di classifica sempre più corta. Pari spettacolare tra **Via Nova** e **Vllaznia**, che chiudono sul 2-2 e muovono entrambe la graduatoria. La classifica dopo 14 giornate vede il Marliana in testa con 30 punti, seguito dalla **Nuova DAJC** a 27 e da **PRJ Acconciature** a 26. Grande bagarre alle spalle, con distacchi ridotti e molti scontri diretti ancora da giocare. Nel prossimo turno, la 15ª giornata, riflettori puntati sul big match tra **Marliana 1969** e **Cantagrillo Calcio ASD**, sfida che potrebbe dire molto sulle ambizioni delle due squadre. Turno di riposo invece per i campionati di Promozione.

FORLÌTODAY

Padel, un lungo torneo al Polisportivo Monti: dodici tappe di passione e competizione aperte a tutti i tesserati Uisp

La Padel Uisp Cup 2026 si propone come occasione ideale per chi desidera fare un salto di qualità, senza la pressione dei circuiti agonistici ma con il giusto tasso di competizione

Il torneo sociale di padel firmato Uisp Forlì Cesena, in collaborazione con Todo Padel, sta per accendere i riflettori sui campi del Polisportivo Monti di Forlì, trasformando il quartiere Cava in una piccola capitale del padel cittadino. Dal 7 febbraio al 25 aprile, ogni sabato pomeriggio dalle 15 alle 17, il centro sportivo ospiterà la “Padel Uisp Cup 2026”, una lunga cavalcata di 12 tappe pensata per chi vuole mettersi alla prova senza rinunciare al piacere di stare in campo e socializzare.

Il torneo è aperto ai tesserati Uisp, con iscrizione singola, e si rivolge a uomini e donne di livello principiante avanzato: un target preciso, quello di chi ha già mosso i primi passi ma cerca continuità, partite vere e un contesto organizzato ed accessibile. La formula scelta è quella del girocampo, che permette a ogni partecipante di affrontare avversari diversi nel corso dei pomeriggi di gara, moltiplicando le occasioni di gioco e di incontro. In palio non c’è solo la soddisfazione di migliorare scambio dopo scambio, ma anche un premio finale per i vincitori del torneo, a coronamento di un percorso lungo quasi tre mesi.

La quota di partecipazione è di 20 euro a testa per ogni tappa, un investimento contenuto che consente di vivere partite organizzate, arbitri e un calendario definito, in linea con la filosofia Uisp dello “sportpertutti” che mette al centro inclusione e socialità. In un periodo in cui il padel continua a crescere, la Padel Uisp Cup 2026 si propone come occasione ideale per chi desidera fare un salto di qualità, senza la pressione dei circuiti agonistici ma con il giusto tasso di competizione.

L’atmosfera sarà quella tipica delle iniziative Uisp: spirito di squadra anche nel singolo, rispetto delle regole, voglia di conoscere nuovi compagni di gioco e di trasformare il torneo in un appuntamento fisso di socialità sportiva. Tra un match e l’altro, la cornice del Monti offrirà spazi di aggregazione e servizi, dal bar alle aree verdi, per prolungare il piacere del pomeriggio oltre le mura del campo.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il numero 351 680 6541, mentre il ritrovo è al Polisportivo Monti in via Sillaro 45 a Forlì, cuore di un progetto sportivo che punta a far crescere il padel come esperienza condivisa alla portata di tutti. Scendere in campo, in questo caso, significa entrare in una comunità di appassionati che hanno voglia di giocare, migliorare e vivere il padel in un clima amichevole ma competitivo al punto giusto.

sienanews
Il presente di Siena, aggiornato

Atletica, avvio da incorniciare per la squadra del Uisp Siena

Dopo il brillante finale della stagione agonistica 2025, che ha visto entrambe le squadre Assolute raggiungere per la prima volta contemporaneamente la Serie B, non poteva che aprirsi nel migliore dei modi il 2026 per il club senese. I primi appuntamenti indoor e in cross disputati nel mese di gennaio stanno infatti già regalando ottimi segnali, con diversi atleti protagonisti. L'11 gennaio, presso l'impianto indoor di Modena, Alyssa Geyer ha confermato la qualificazione ai prossimi Campionati Italiani Allieve (la massima rassegna nazionale di categoria che si svolgerà ad Ancona il prossimo 14 febbraio), facendo registrare il tempo di 9"35 nei 60m hs. Ottima prestazione anche per il discobolo Duccio Bernardi, che in gara a Rieti il 17 gennaio in occasione del Campionato Invernale di Lanci ha conquistato la vittoria stabilendo il suo nuovo primato personale con la misura di 48,75 metri. Nella stessa giornata, durante il Meeting indoor salti di Firenze, ottimi risultati in particolare nel salto triplo, dove Andrea Ceccherini è riuscito a conquistare il secondo posto con la misura di 13,78 m e Sveva Borghi ha chiuso in terza posizione con un salto da 11,39 metri. Il 25 gennaio, in occasione del Meeting indoor assoluto di Carrara, Alyssa Geyer (AF) è scesa nuovamente in pista ottenendo un'ottima medaglia d'argento e di bronzo, rispettivamente nei nei 50m hs con il crono di 7″99 e nei 50m con 7″07. Nella stessa manifestazione bene anche le prestazioni ottenute da Alessia Finetti (JF) nei 50m con il crono di 7″20 e Aurora Mini (JF) nei 50m hs con 8″65, entrambe giunte in terza posizione finale. Nell'ultimo weekend appena trascorso, non sono inoltre passate inosservate le prestazioni ottenute da parte degli atleti del settore giovanile del club senese, che durante la prima prova del CDS di cross disputato a Policiano, sono riusciti ad ottenere la momentanea 2° e 6° posizione di squadra nella categoria Cadetti e Cadette (in attesa della seconda giornata che si disputerà il prossimo 8 febbraio). Parallelamente ai risultati sportivi, è iniziata una nuova e prestigiosa avventura professionale per il tecnico senese del salto in alto Stefano Giardi, atterrato pochi giorni fa a Pechino. Stefano ha infatti aderito a un progetto di lungo periodo in vista delle Olimpiadi di Los Angeles 2028, che lo vedrà impegnato per i prossimi tre anni nel ruolo di head coach del salto in alto della Federazione Olimpica Cinese. Un avvio di stagione promettente, sia dentro che fuori dal campo e che vedrà sicuramente in continua crescita il club senese.

LA VOCE DI PISTOIA

Una riflessione a 360° sulla pratica sportiva nel nostro territorio sabato 31 gennaio, dalle ore 9.15, all'interno della sala conferenze della sede del comitato territoriale della Uisp di Pistoia

Una riflessione a 360° sulla pratica sportiva a Pistoia e in provincia, affrontando anche temi poco dibattuti come quelli relativi alla psicologia, alla filiera economica su ciò che serve per affrontare competizioni nazionali fino al ruolo che deve portare avanti la consulta dello sport. Sono solo alcuni dei temi che saranno discussi sabato 31 gennaio, dalle ore 9.15, all'interno della sala conferenze della sede del comitato territoriale della Uisp di Pistoia in via G. Gentile 40/g nel quartiere de Le Fornaci, nella tavola rotonda "Lo Sport come cura e crescita per Pistoia" organizzata dalle Acli Provinciali Aps, Uisp e "Più Uno – La politica dell'uguaglianza" con l'intento di riunire, nello stesso momento, soggetti istituzionali e le più autorevoli voci del mondo sportivo cittadino.

Dopo i saluti iniziali affidati a Nicola Tesi del comitato Uisp, Leonardo Nesti per "Più Uno" provinciale e l'assessore comunale alla promozione sportiva Alessandro Sabella, inizierà il dibattito e confronto moderato dal giornalista Saverio Melegari con otto interventi in scaletta. Tommaso Braccesi, in rappresentanza dell'Avis Volley, si soffermerà sul ruolo del Safeguarding, introdotto da poco e sempre più centrale in qualsiasi società sportiva, al quale si succederanno lo psicoterapeuta e psicologo dello sport Maurizio Tempestini, il consigliere provinciale con delega all'edilizia scolastica Gabriele Giacomelli, il delegato provinciale del Coni Andrea Capecchi, Tatiana Brizzi in rappresentanza della Uisp sul tema dell'attività fisica adattata per adulti, il direttore commerciale del Dany Basket Quarrata e "bandiera" della pallacanestro pistoiese Fiorello Toppo, Emma De Caroli per il parlamento regionale degli studenti della Toscana e Roberto D'Ambrosio nella duplice veste di delegato provinciale della Figc e di presidente della consulta comunale dello sport.

L'incontro è aperto alla cittadinanza.

Comune di Firenze

Passeggiate della Salute un febbraio dedicato al benessere.

Il percorso nei cinque Quartieri

Nel mese di febbraio 2026 tornano a Firenze le **Passeggiate della Salute**, il progetto promosso dalla Società della Salute di Firenze e dalla UISP con l'obiettivo di offrire momenti gratuiti di attività fisica, socialità e scoperta del territorio. Le passeggiate sono aperte a tutti e non richiedono particolare allenamento, ma è necessaria la prenotazione entro il venerdì precedente.

Il programma si sviluppa nei cinque quartieri della città, con itinerari diversi per durata e difficoltà.

Il Quartiere 1 propone sabato 7 febbraio "Il Piazzale e l'Acquedotto di Carraia", un percorso panoramico con una piccola salita di circa 4 chilometri. Il ritrovo è fissato alle 9.30 al Piazzale Poggi, nei pressi della Torre San Niccolò, da cui partirà la camminata verso piazzale Michelangelo, San Miniato al Monte e l'acquedotto di Carraia, con rientro attraverso San Niccolò e Ponte alle Grazie.

Il Quartiere 2 organizza sabato 14 febbraio la passeggiata “Seguendo le orme del Liberty nel Q2”, un itinerario urbano di circa 4 chilometri. Il punto di partenza è Piazza Alberti, da cui si proseguirà lungo viale Ariosto, via Capo di Mondo, via Aretina e via Orsini.

Sempre il 14 febbraio, il Quartiere 4 propone il percorso “Verso San Martino alla Palma (Scandicci)”, una camminata con salita di circa 7 chilometri. Il ritrovo è alle 9.30 al capolinea della tramvia di Villa Costanza. L’itinerario si snoda lungo via degli Arrighi, via Pisana e via della Pieve fino a raggiungere San Martino alla Palma.

Sabato 21 febbraio è la volta del Quartiere 3, che invita alla scoperta delle colline con il percorso “Montici, Pian dei Giulari e le colline del Q3”, caratterizzato da un dislivello medio e lungo circa 7 chilometri. Il ritrovo è alle 9.30 in Piazza Bobo Chiarini, con partenza verso via Orsini, Colle Ramole, Torre del Gallo e la zona di Pian dei Giullari.

Infine, **sabato 28 febbraio il Quartiere 5** propone “L’Opera della Madonna del Grappa”, una camminata semplice di circa 5 chilometri nella zona delle Piagge. La partenza è prevista alle 9.30 da Largo Tagliaferri, seguendo un percorso che comprende via Lombardia, via Lazio, il Parco delle Piagge, via Emilia e via Marche.

Per tutte le passeggiate la partecipazione è gratuita. Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a camminare@uispfirenze.it o contattare il numero 353 4438369 (anche via WhatsApp, non via SMS).

Passeggiate della salute

Azienda USL Toscana centro – Servizio Sanitario della Toscana

SOCIETÀ della SALUTE di FIRENZE

UISP sportpertutti – Comitato di Firenze

Progetto integrato

SALUTE è BENESSERE

Percorsi di salute nella Città di Firenze

L’iniziativa è promossa dalla Società della Salute di Firenze

Le passeggiate sono gratuite, libere e aperte a tutti. *Prenotazione necessaria.*

QUARTIERE 1

COMUNE DI FIRENZE – Q1 CENTRO STORICO

SABATO 7 FEBBRAIO 2026

IL PIAZZALE E L’ACQUEDOTTO DI CARRAIA

Percorso facile con piccolo dislivello (circa 4 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Piazza Poggi (Torre San Niccolò)

Percorso: Piazza Poggi, Rampe, piazzale Michelangelo, San Salvatore a Monte, San Miniato a Monte, Acquedotto di Carraia, San Niccolò, Ponte alle Grazie, Santa Croce, rientro

QUARTIERE 2

COMUNE DI FIRENZE – Q2 CAMPO DI MARTE

SABATO 14 FEBBRAIO 2026

SEGUENDO LE ORME DEL LIBERTY NEL Q2

Percorso urbano asfaltato (circa 6 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Piazza Alberti - Villa Arrivabene sede Q2

Percorso: piazza Alberti, via Campofiore, via del Ghirlandaio, via Giotto, via Orcagna, via Ammirato, via Angelico, via Colletta, via Leopardi, piazza D'Azeglio, via Alfieri, Piazzale Donatello, via della Robbia, via degli Artisti, piazza Vasari, via Pacinotti, viale dei Mille, via Marconi, via Duprè, via Bixio, viale dei Mille, viale Fanti, viale Malta, via F. Bandiera, sottopasso Cavalcavia dell'Affrico e rientro

QUARTIERE 4

SABATO 14 FEBBRAIO 2026
VERSO SAN MARTINO ALLA PALMA (SCANDICCI)
Percorso facile con dislivello di circa 70 m. (circa 7,5 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Capolinea Tramvia Villa Costanza
Percorso: dal capolinea di Villa Costanza (Scandicci) si prosegue per un'escursione che segue in parte il torrente Vingone passando per la località Rinaldi fino a San Martino alla Palma
(punto di partenza raggiungibile dal Q4 in tramvia fino a Villa Costanza)

QUARTIERE 3

SABATO 21 FEBBRAIO 2026
MONTICI, PIAN DEI GIULLARI E LE COLLINE DEL Q3
Percorso impegnativo, con dislivello, media difficoltà (circa 7 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Piazza Ferrucci (presso Bobo Check Point)
Percorso: piazza Ferrucci, via Benedetto Fortini, via Santa Margherita a Montici, via Pian dei Giullari, via della Torre del Gallo, Piazza degli Unganelli, via delle Porte Sante, via San Miniato al Monte, Piazza Ferrucci

QUARTIERE 5

SABATO 28 FEBBRAIO 2026
L'OPERA DELLA MADONNINA DEL GRAPPA
Percorso adatto a tutti, interamente pianeggiante (circa 5,8 km)

Ritrovo e partenza: ore 9.30 Largo Luigi Tonelli (fermata AT nr 56 "Niccolò da Tolentino")
Percorso: via delle Gore, via delle Panche (visita all'Opera della Madonnina del Grappa), via di Santo Stefano in Pane, via Fracastoro, viale Morgagni, via Borghi, via Alderotti, via Grocco, via della Villa Lorenzi, via Banti, via Burci, via Casamorata, via Rossi, via Incontri, via White, via del Pergolino, Largo Palagi, viale Pieraccini, via delle Oblate, via delle Gore, via Aselli

IDEAWEBTV

La squadra di pallavolo "Sensa doit" del Centro Diurno dell'ASL di Saluzzo di nuovo in campo

È ripresa l'attività agonistica della squadra dei "Sensa doit" del Centro Diurno di Saluzzo (DSM ASL CN1 Area Nord) collegata al Volley Saluzzo, che partecipa agli eventi organizzati dalla "UISP Regionale – Sport per tutti".

Dopo i primi due concentramenti della stagione, disputatisi rispettivamente a Cuneo e nel torinese nel mese di ottobre e novembre 2025, giovedì 22 gennaio il raggruppamento è stato riproposto, questa volta a Saint Vincent, nell'ambito dei festeggiamenti di Sant'Orso. Anche in questa occasione grande presenza di partecipanti e ben sei formazioni si sono affrontate nella giornata: oltre alla squadra saluzzese erano presenti le formazioni di Aosta, di Mondovì-Cuneo, di Moncalieri, di Chieri e di Piscina (Pinerolo).

Le squadre sono state divise in due gironi ed ogni sestetto ha disputato quattro o più incontri di un set cadauno.

Il gruppo saluzzese dei “Sensa doit”, nonostante alcune assenze, ha ben figurato in quella che è stata una bella giornata di sport, in amicizia e condivisione, che fa parte del progetto “Nessuno escluso – Centri di salute mentale”, inseriti nei programmi delle diverse A.S.L. territoriali.

Un 2026 iniziato sotto i migliori auspici con un calendario che prevede più “concentramenti” che porteranno alla fase finale nazionale nel mese di giugno.

Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 16 febbraio e si svolgerà proprio a Saluzzo, presso il Palazzetto di Via della Croce. Una tradizione che si rinnova ed a cui hanno già dato la propria adesione tutte le squadre della Regione che danno vita a questa importante attività agonistica che va ben oltre il puro aspetto sportivo.

NOVARATODAY

Libertas Nuoto Novara terza al 19° Trofeo "Gs Aragno" di Genova

Vittorie e podi in serie per Emma e Giorgia Crepaldi, Angelica Piacentini, Camilla Porzio, Rebecca Gramuglia, Silvia Perotti tra le donne e per Pietro Colombo, Riccardo Rigazio, Davide Ingrosso e Diego Schiavo tra i maschi.

Successi, podi in serie e terzo posto nella classifica a squadre per la Libertas Nuoto Novara al 19° Trofeo "Gs Aragno" andato in scena dal 23 al 25 gennaio scorso nella piscina I Delfini di Genova Prà.

Solo la vincitrice Superba Nuoto e la Nuoto Uisp 2003 Cesena, seconda, su un totale di 32 società hanno saputo fare meglio del sodalizio del presidente Renzo Bellomi.

Nelle rispettive categorie di appartenenza, in campo femminile Emma Crepaldi si è imposta nei 50 delfino, nei 50 rana, nei 100 rana e ha poi dominato anche i 400 misti.

Giorgia Crepaldi, invece, ha vinto i 200 rana, è giunta seconda nei 50 rana, nei 100 rana e nei 400 misti subito dietro alla sorella minore. Per Angelica Piacentini successi nei 50 e nei 100 dorso, seconda piazza nei 200 sl, terzo posto nei 100 sl.

Per Camilla Porzio vittoria nei 100 delfino e secondo gradino del podio nei 200 delfino. Rebecca Gramuglia è stata prima sui 200 rana, seconda sui 200 misti e settima sui 400 misti. Silvia Perotti, dal canto suo, si è aggiudicata il secondo posto nei 50 delfino, il terzo nei 50 sl e nei 100 rana.

Tra i maschi, Pietro Colombo ha trionfato nei 200 e 400 sl, ha centrato il secondo posto nei 100 sl e il quinto nei 1.500 sl. Riccardo Rigazio è arrivato primo nei 100 rana, secondo nei 50 rana e quarto nei 100 sl.

Davide Ingrosso è giunto secondo nei 50 delfino e terzo nei 50 dorso. Secondo tempo anche per Diego Schiavo nei 200 misti. In top ten pure Jacopo Franzone, sesto nei 200 farfalla.

Per la Libertas hanno gareggiato a Genova Prà anche Martina Bevilacqua, Martina Bottega, Sabrina Buso, Aurora Di Maggio, Gaia Ramazzina, Gemma Leroux, Linda Mazziotti, Viola Amato, Amelia Pezzoni, Sofia Pastore, Maya Stanczyk, Alessio Signorini, Pietro Fragonara, Edoardo Balocco, Federico Carelli, Nicholas Segala, Alberico Festa, Stefano e Marco Gaviorno, Davide Ingrosso, Danilo Moranda, Niccolò Serina.